

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00405100

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100405088

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione arnese

OGTT - Tipologia a maglie e lamelle

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione budluk

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Castello Reale

LDCU - Indirizzo Via Morosini, 3

LDCS - Specifiche piano terra/ T14

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7037-13

INVD - Data 1951

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XV/ XVI

DTZS - Frazione di secolo	metà/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1460
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito ottomano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	acciaio
MTC - Materia e tecnica	cuoio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	430
MISL - Larghezza	370
MISP - Profondità	n.d.
MISD - Diametro	n.d.
MISN - Lunghezza	n.d.
MISS - Spessore	n.d.
MISG - Peso	n.d.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	estese ossidazioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2020
RSTS - Situazione	Completato
RSTE - Ente responsabile	DRM-PIE
RSTN - Nome operatore	Trento, Martina
RSTR - Ente finanziatore	MINISTERO DELLA CULTURA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Budluk (ginocchiello) con schiniere a lame, disposte su sei file, il tutto connesso con anelli di cotta di maglia. E' presente un punzone (tamga), formato dalla figura di un bue stilizzato entro un cerchio.
DESI - Codifica Iconclass	n.d.
DESS - Indicazioni sul	

soggetto	n.d.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMI - Identificazione	Sant'Irene, Istanbul
STMP - Posizione	ginocchio
STMD - Descrizione	Cerchio entro il quale vi è la figura stilizzata di un bue
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Un arnese molto simile è conservato presso il Museo Stibbert di Firenze (n. inv.6259). Il punzone presente è di norma attribuito all'arsenale di S. Irene di Istanbul, anche se a tutt'oggi non esistono conferme a riguardo. Gli Ottomani, dopo la conquista di Costantinopoli nel 1453, avevano installato nell'antica basilica bizantina di Sant'Irene un arsenale per la fabbricazione di armi. Al fine identificativo venne posto un punzone che, secondo Ünsal Yücel (pubblicato in Helmut Nickel, Arms and Armour through the Ages, 1969) potrebbe derivare dal marchio del bestiame dei Kaiy, una delle ventiquattro tribù turche originarie del secolo XII. Conservato dagli ottomani esso fu poi utilizzato anche su bandiere, tende e monete. Nei secoli XV e XVI divenne molto frequente, per poi scomparire durante il secolo XVII. Secondo l'interpretazione di E. von Lenz (in Nickel 1969), il marchio potrebbe invece rappresentare un segno di "visto", semplificazione della parola turca "imtichan" (buono, adatto), che veniva impresso sulle canne delle armi turche nei secoli XVIII e XIX. Per tipologia e dimensione delle lame, il ginocchietto presenta la medesima tipologia di corazzatura della barda pertinente al cavaliere cat. B.12 dell'Armeria Reale, giunta in Italia con un carico di ferrovicchio acquistato ad Istanbul. L'oggetto faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete del corridoio, composta da 21 oggetti, smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX, nella logica di retorica di Regime che esponeva - anche fisicamente - oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, in parte per spirito di curiosità, in parte per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della propria cultura. Le armi provenienti dall'Impero Ottomano, conservate presso il Castello di Racconigi, sono parte dei doni inviati dal Sultano Abdul-Hamid II a re Vittorio Emanuele III nell'agosto del 1904. La missione diplomatica consegnò complessivamente ventidue quintali tra fucili, archibusi, artiglierie, spade, asce, lance, revolver, armature, corazze, maglie d'acciaio, elmi in metallo e in stoffa. Esse vennero presentate al sovrano italiano disposte in vetrine foderate in velluto cremisi in una sala attigua a quella del biliardo del Castello di Racconigi. (v. La Missione turca dal Re. I doni del Sultano, Corriere della Sera, 22/08/1904, p. 1; David G. Alexander, Islamic Arms and Armor in the Metropolitan Museum of Art, Metropolitan Museum of Art, New York 2015)</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2018/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10429/DIG

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Tosa, Alberto
RSR - Referente scientifico	Giovannini Luca, Alessandra
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Picchianti, Simone
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 7037, 1951): Fissato su tavola di legno comune coperto anteriormente di velluto rosso, comprendente i seguenti pezzi: 1 elmo; 1 corazzina (giaco); 2 gambiere; 2 ginocchietti; 1 scudo rotondo di ferro cesellato; 2 mazze d'armi; 2 punte d'alabarda; 3 spadoni a due mani;
---------------------------	---